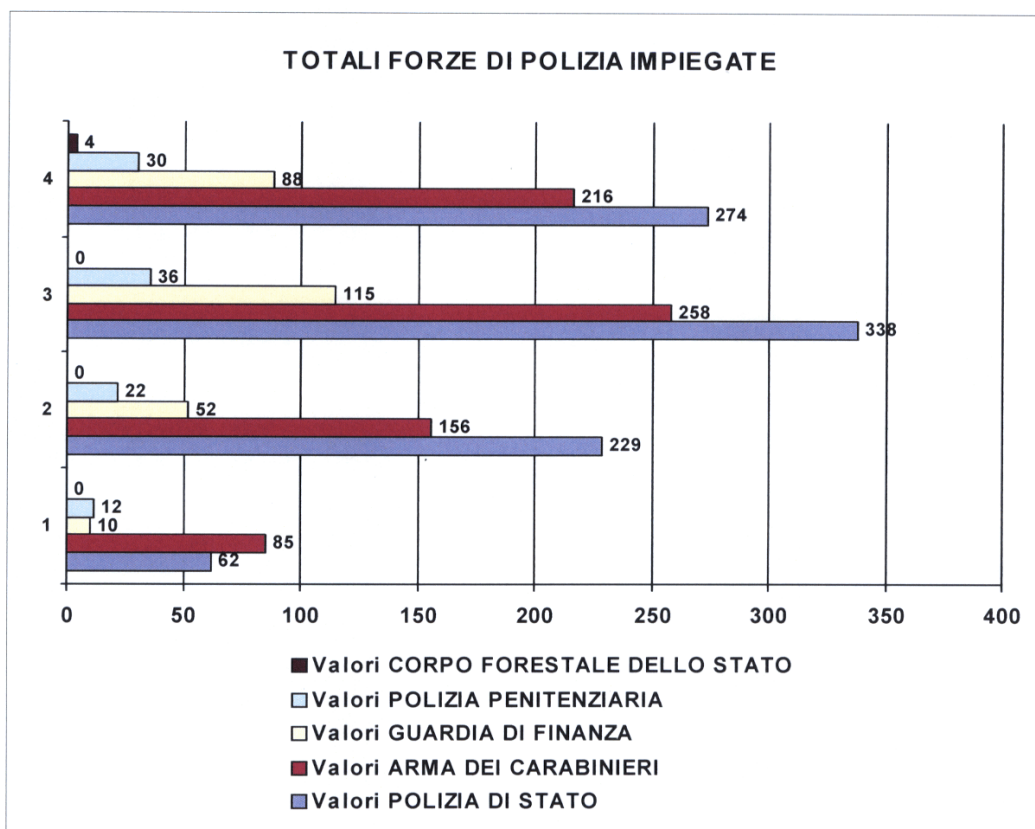


3.1 Il personale impiegato

Alla data del 31 dicembre 2013, il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato nei **545** dispositivi di protezione personale ammonta a **1987** unità, così suddiviso per Forze di polizia e livelli di rischio:



Nell'ambito dei dispositivi di protezione, alla data del 31 dicembre 2013 **36** sono integrati da servizi di vigilanza fissa per un totale di **305** unità, così suddivise:

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE NEI SERVIZI DI VIGILANZA FISSA	TOTALE
ARMA DEI CARABINIERI	86
E.I.	146
POLIZIA DI STATO	66
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE	305

4. Le misure di protezione nella competenza dei Prefetti

In ambito locale, inoltre, ulteriori **30** misure di protezione personale risultano adottate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza al di fuori delle situazioni di rischio riconducibili alle fattispecie previste dall'art.1 della legge 133/2002 (terrorismo, criminalità organizzata, ecc.), così suddivise:

2	Esponenti Politici Nazionali
2	Amministratori Enti Locali
11	Magistrati
15	Altri

2. 1. 4.

Direzione centrale per i servizi antidroga

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Relazione 2013

ATTIVITA' DI CONTRASTO A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più agguerrite, tanto italiane che straniere, si colloca fra i principali poli europei come area sia di transito sia di consumo sia di produzione di cannabis, sebbene quest'ultima di portata limitata.

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2013 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'autorità giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pone in evidenza che la domanda e l'offerta di droga permangono elevate, malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di polizia.

L'andamento dei sequestri, raffrontato all'anno precedente, registra:

- per l'eroina un decremento del 6,21%;
- per la cocaina un decremento del 6,28%;
- per gli amfetaminici un decremento del 72,75% dei sequestri in dosi, mentre si registra un incremento dei rinvenimenti in polvere (+148,00%);
- per l'hashish un incremento (+65,84%) ed un considerevole aumento anche nei sequestri di marijuana (+33,89%);
- un decremento dei decessi per abuso di stupefacenti (-12,47%).

L'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati ed ha portato al sequestro di kg 72.070 (+43,61%) complessivi di droga e alla denuncia, a vario titolo, di 33.676 (-4,82%) soggetti responsabili, di cui 11.644 stranieri (-5,91%) e 1.261 minori (-1,25%).

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2013 le operazioni antidroga sono state 21.864, con un decremento rispetto al 2012 pari al 4,21%.

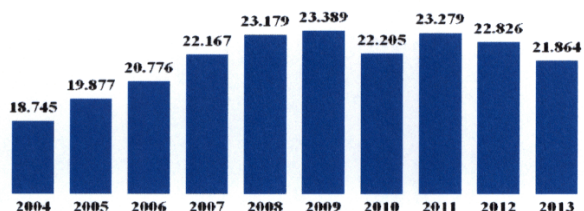
Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale mentre non

tengono conto di tutti gli interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto (Art. 75 T.U. 309/90).

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio è vietato dalla legge.

Andamento decennale

A partire dal 2004 la media degli interventi antidroga si è sempre mantenuta sulle 21.800 unità, toccando la punta massima nel 2009 con 23.389 operazioni e la minima nel 2004 con 18.745. Lo scostamento va inquadrato soprattutto nei diversi adeguamenti normativi intervenuti nel tempo e orientati soprattutto a concentrare l'attenzione verso i reati più gravi, in modo da colpire i vertici delle organizzazioni dei traffici illeciti.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI ANTIDROGA

La regione Lombardia, con un totale di 3.616 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.960), Campania (2.058), Emilia Romagna (1.840), Sicilia (1.606) e Puglia (1.599).

I valori più bassi in Molise (99) e Valle d'Aosta (22).

Rispetto al 2012 gli interventi sono aumentati in Friuli Venezia Giulia (+15,65%), Calabria (+13,68%) e nelle Marche (+10,98%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati rilevati in Valle d'Aosta (-52,17%) e Piemonte (-42,32%).

Prendendo in esame le macroaree nel 2013 il Nord è in testa con il 41,96% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e isole con il 34,06% e dal Centro con il 23,98%.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2013 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, incrementi nei sequestri di hashish (+65,84%), di marijuana (+33,89%), di droghe sintetiche in polvere (+42,26%), di LSD (+46,05%). Sono risultati invece in diminuzione i sequestri di cocaina (-6,28%), di eroina (-6,21%), di droghe sintetiche in dosi (-66,85%) e del numero delle piante di cannabis, con un calo del 78,29%.

Il sequestro più rilevante è stato effettuato nelle acque antistanti l'isola di Pantelleria (TP) nel mese di aprile (kg 15.704 di hashish).

Per le droghe meno diffuse i sequestri sono stati: kg 91,19 di oppio; kg 690,91 di khat; litri 19,06, kg 3,26 e dosi 747 di metadone; kg 58,02 e 2.532 bulbi di papavero; kg 4,708 di ketamina; 688 dosi di nandrolone.

I narcotrafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, trasportando la sostanza attraverso l'Ecuador, Panama, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda. L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e attraversa la Turchia e la penisola balcanica. Per

l'hashish i network criminali utilizzano le rotte che transitano dal Marocco, Spagna e Francia. Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo per l'Italia riguardo alle droghe sintetiche. Per la marijuana la maggior parte delle rotte partono dall'Albania e dalla Grecia.

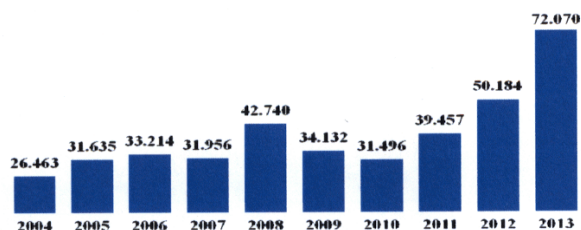
DATO IN AMBITO NAZIONALE		2012	2013	Variazione %
SEQUESTRI DI SOSTANZE				
STUPEFACENTI	<i>kg</i>	50.183,698	72.070,362	43,61
<i>di cui:</i>				
Cocaina	<i>kg</i>	5.304,770	4.971,750	-6,28
Eroina	<i>kg</i>	940,249	881,850	-6,21
Cannabis	<i>kg</i>	43.441,937	65.168,359	50,01
<i>di cui:</i>				
<i>hashish</i>	<i>kg</i>	21.916,391	36.347,147	65,84
<i>marijuana</i>	<i>kg</i>	21.525,546	28.821,212	33,89
<i>piante</i>	<i>nr</i>	4.122.619	894.874	-78,29
ANFETAMINICI				
<i>in dosi</i>	<i>nr</i>	19.315	5.264	-72,75
<i>in polvere</i>	<i>kg</i>	22,700	56,295	148,00
L.S.D.	<i>nr</i>	1.418	2.071	46,05

I gruppi criminali maggiormente coinvolti in Italia nei grandi traffici sono stati:

- per la cocaina la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'eroina la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche, mentre ai livelli più bassi della filiera troviamo i gruppi tunisini e marocchini;
- per i derivati della cannabis la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.

Andamento decennale

L'anno 2004 si é distinto per un ammontare complessivo di sequestri inferiore a 27 tonnellate, mentre dal 2005 in poi i quantitativi non sono risultati mai inferiori alle 30 tonnellate. Il dato maggiore del 2013 (kg 72.070) e quello minore del 2004 (kg 26.463). Tali rilevanti valori sono dovuti principalmente ai sequestri dei derivati della cannabis, che nell'ultimo quinquennio si sono stabilizzati su una media di 38.000 chili.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI

La regione Sicilia, con kg 30.623,60 di droga e oltre 10.000 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Puglia (10.799,72), Lazio (7.438,56), Lombardia (7.090,49), Calabria (3.190,14) e Marche (2.364,68).

I valori più bassi in Molise (20,81) e Valle d'Aosta (1,39).

Rispetto al 2012 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Friuli Venezia Giulia (+1.234,24%) e in Sicilia (+914,51%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Valle d'Aosta (-92,03%) e Basilicata (-82,10%).

Prendendo in esame le macroaree il Sud Italia e isole è in testa con il 65,79%, seguito dal Nord con il 18,72% e dal Centro Italia con il 15,49%.

SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI NEGLI SPAZI DOGANALI

Per tipologia di stupefacenti, si riportano di seguito le quantità di droga sequestrate nel 2013 nelle aree di frontiera:

- eroina: kg 246,07, di cui il 50,53% presso le frontiere marittime, il 44,98% presso quelle aeree e il 4,49% presso quelle terrestri;
- cocaina: kg 3.205,53, di cui il 80,43% presso le frontiere marittime, il 17,00% presso quelle aeree e il 2,57% presso quelle terrestri;
- hashish: kg 25.838,09, di cui il 99,38% presso le frontiere marittime, lo 0,46% presso quelle terrestri e lo 0,17% presso quelle aeree.
- marijuana: kg 7.462,24, di cui il 99,38% presso le frontiere marittime, lo 0,44% presso quelle terrestri e lo 0,19% presso quelle aeree.

Confrontando i valori del 2013 con quelli dell'annualità precedente, si evidenziano incrementi dei sequestri presso le aree marittime (+181,33%), presso le frontiere terrestri (+39,16%) e presso le zone aeroportuali (+4,98%), segno evidente di una migliorata e maggiore attività di *intelligence* ed operativa.

Sequestri di sostanze stupefacenti negli spazi doganali nel 2013

Tipo di droga	Frontiere						Totale spazi doganali		
	Aeree		Marittime		Terrestri		2013	variazione % sul 2012	
	2013	Variazione % sul 2012	2013	variazione % sul 2012	2013	variazione % sul 2012			
Cocaina kg	545,02	-41,76	2.578,24	5,38	82,27	29,31	3.205,53	-6,98	
Eroina kg	110,69	-1,24	124,33	78,61	11,05	-33,78	246,07	24,04	
Hashish kg	43,04	-11,57	25.677,03	1.481,88	118,02	84,63	25.838,09	1.388,49	
Marijuana kg	13,91	-37,20	7.415,65	-13,61	32,57	489,54	7.462,24	-13,40	
Droghe sintetiche	kg	1,43	-86,47	0,01	-92,54	11,48	165,81	12,92	-13,90
	nr	248	69,86	0	-100,00	1.529	1.938,67	1.777	361,56
Altre droghe	kg	707,09	214,82	0,06	5.400,00	6,92	-79,91	714,06	175,68
	nr	2.032	20,59	23	-68,49	24	-22,58	2.079	16,21

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2013 sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 33.676 persone, con un decremento rispetto

all'anno precedente pari al 4,82%.

Le denunce hanno riguardato in 22.032 casi cittadini italiani (65,42%) e in 11.644 cittadini stranieri (34,58%). L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 7,86% e del 3,74%.

Più in dettaglio, sono stati rilevati una diminuzione delle denunce per i reati correlati all'eroina (-16,47%), alla cocaina (-7,88%), all'hashish (-16,72%), alle piante di cannabis (-1,03%) e alle droghe sintetiche (-9,93%) ed un aumento per quelli relativi alla marijuana (+20,95%). La sostanza che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (11.648 casi), seguita dalla marijuana (7.101), dall'hashish (6.897), dall'eroina (4.727) e dalle piante di cannabis (1.349).

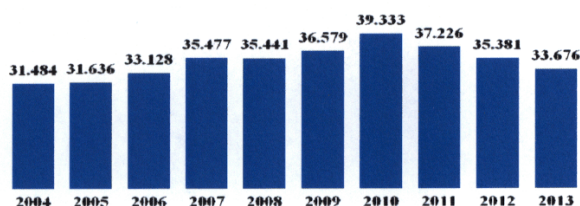
Per tipo di reato

Su un totale di 33.676 informative di reato, 3.428 casi riguardano l'Art. 74 T.U. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di stupefacenti) un numero che riflette l'attenzione degli organi investigativi verso il settore della criminalità organizzata.

24.735 le persone arrestate.

Andamento decennale

Nell'arco di tempo preso in considerazione, le informative di reato all'Autorità giudiziaria si sono sempre mantenute al di sopra delle 30.000 unità. L'elevato numero delle segnalazioni per violazioni alle leggi sugli stupefacenti nonché l'andamento pressochè lineare della serie rappresentano l'efficace e continua azione di contrasto che viene svolta nei confronti del fenomeno dalle Forze di polizia. Il picco più alto si è avuto nel 2010 (39.333) e quello più basso nel 2004 (31.484).



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La regione Lombardia, con un totale di 4.803 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Lazio (4.535), Campania (3.658), Sicilia (2.725) e Emilia Romagna (2.718).

I valori più bassi in Valle d'Aosta (17) e Molise (127).

Rispetto al 2013 si sono avuti aumenti consistenti di denunce in Sardegna (+13,14%) e Calabria (+11,21%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-69,64%) e Piemonte (-36,96%).

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità giudiziaria risultano distribuiti per il 38,65% al Nord, per il 36,82% al Sud e isole e per il 24,53% al Centro.

STRANIERI SEGNALATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

INTRODUZIONE

Il numero dei soggetti di nazionalità estera denunciati in Italia (11.644), che nel 2013 hanno rappresentato il 34,58% del totale dei denunciati per droga, appare particolarmente rilevante. Rispetto al 2012 le denunce a loro carico hanno avuto, comunque, un decremento del 5,91%.

La cocaina, i derivati della cannabis e l'eroina sono state le droghe maggiormente trattate nel nostro Paese dai gruppi esogeni.

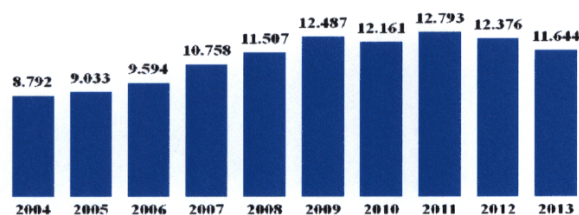
Fra i cittadini stranieri coinvolti spiccano soprattutto quelli provenienti dal Marocco, che rappresentano il 23,08% del totale degli stranieri denunciati a livello nazionale, seguiti da albanesi (19,33%), tunisini (15,41%), nigeriani (6,40%) e senegalesi (3,48%).

In particolare gli albanesi, i marocchini e i dominicani sono prevalenti nel delitto più grave di associazione per il traffico mentre nello spaccio al minuto spiccano i marocchini, gli albanesi e i tunisini.

Fra le nazionalità maggiormente rappresentate, i gruppi albanesi e quelli marocchini si occupano soprattutto d'importazione e distribuzione di cocaina, eroina e cannabis; anche i nigeriani manifestano interesse alla cocaina, eroina e cannabis; i senegalesi sono stati denunciati principalmente per eroina e marijuana.

Andamento decennale

Le segnalazioni all'Autorità giudiziaria degli stranieri negli ultimi dieci anni hanno evidenziato un graduale aumento dal 2004 (8.792), fino ai valori più alti negli ultimi cinque anni, registrando il picco nel 2011 con 12.793 denunciati.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE SEGNALAZIONI ALL'A.G. DI STRANIERI

In termini assoluti le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, pari al 66,23% del totale, sono Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto. Anche la Liguria raggiunge livelli significativi di incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione; il fenomeno è legato alla posizione geografica lungo una delle rotte dell'hashish, proveniente dal Marocco via Spagna e Francia.

Le regioni che registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle meridionali dove anche lo spaccio è controllato dalle organizzazioni criminali endogene.

Si rileva, inoltre, la seguente maggiore concentrazione per nazionalità: marocchini in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, e Veneto; albanesi in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna; tunisini in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia; nigeriani in Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE SEGNALAZIONI ALL'A.G. DI STRANIERI

Le province nelle quali risulta più accentuata la presenza dei gruppi stranieri coinvolti nel narcotraffico sono quelle di Roma, Milano e Bologna. Registrano invece presenze nulle o insignificanti le province di Isernia, Vibo Valentia, Enna, Oristano e Potenza. Un numero di denunce relativamente alto si riscontra anche nelle province di Perugia, sede di università per stranieri, Padova, Torino, Genova, Firenze e Brescia.

Esaminando le macroaree, nel 2013, il Nord è in testa con il 59,78% di segnalazioni all'Autorità giudiziaria di cittadini stranieri, seguito dal centro con il 28,42% e dal Sud Italia e isole con l'11,80%.

DONNE SEGNALATE

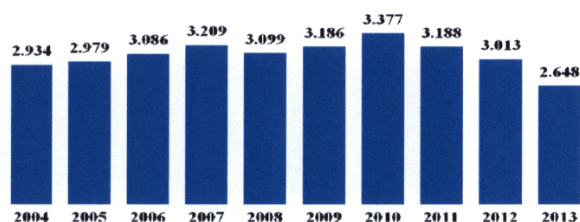
Le donne segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2013 sono state 2.648 (1.797 in stato di arresto) corrispondenti al 7,86% del totale nazionale, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 12,11%. Fra le denunciate, 608 sono di nazionalità straniera, in particolare romene, nigeriane, albanesi e marocchine.

La fascia di età maggiormente coinvolta è stata quella ≥ 40 anni con 745 casi.

Le segnalazioni hanno riguardato per l'89,12% il reato di traffico illecito e per il 10,76% quello di associazione finalizzata al traffico.

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di donne hanno riportato il picco più alto nel 2010 e quello più basso nel 2013.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE DONNE SEGNALATE ALL'A. G.

La regione Lazio, con un totale di 411 donne coinvolte nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Campania (398), Lombardia (290), Toscana (231) e Puglia (200).

I valori più bassi in Basilicata (12) e Valle d'Aosta (1).

Rispetto al 2012 si sono avuti aumenti consistenti di denunce in Toscana (+24,86%) e in Sardegna (+14,94%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-80,00%), Molise (-48,00%), Piemonte (-43,80%) e Basilicata (-36,84).

Prendendo in esame le macroaree, le donne segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2013 risultano distribuite per il 40,71% al Sud e isole, per il 30,70% al Nord e per il 28,59% al Centro.

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2013 sono stati 1.261, (688 in stato di arresto) pari al 3,74% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un decremento rispetto all'anno precedente dell'1,25%.

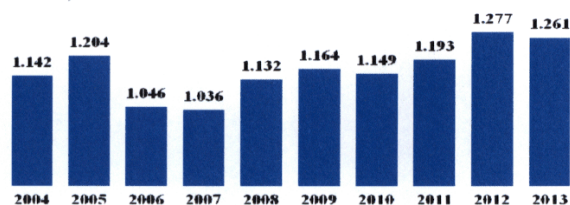
Del totale delle segnalazioni 47 sono state a carico di quattordicenni. Le denunce presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla maggiore età, come evidenziato nella tabella che segue.

Tra i denunciati 259 sono risultati di nazionalità straniera, in particolare senegalesi, albanesi, tunisini e marocchini.

Relativamente al tipo di reato, 1.257 minori sono stati segnalati per traffico illecito e 4 per associazione finalizzata al traffico.

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2012 e quello più basso nel 2007.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI MINORI SEGNALATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La regione Lombardia, con un totale di 180 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita da Lazio (141), Sicilia (108), Toscana (103), Veneto (102) e Campania (98).

I valori più bassi in Umbria (5) e Valle d'Aosta (0).

Rispetto al 2012 si sono avuti aumenti consistenti di denunce in Molise (+175,00%), Friuli Venezia Giulia (+133,33%), Trentino Alto Adige (+48,57%), e Toscana (+45,07%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-100,00%), Umbria (-37,50%), Piemonte (-33,33%) e Basilicata (-30,77%).

Prendendo in esame le macroaree, i minori segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2013 risultano distribuiti per il 44,17% al Nord, per il 33,07% al Sud Italia e isole e per il 22,76% al Centro.

COCAINA

Nel 2013 le operazioni a contrasto del traffico di cocaina sono risultate leggermente in calo (-10,42%), insieme alle denunce (-7,88%). Di segno negativo anche il dato dei sequestri (-6,28%), che comunque non varia il trend degli ultimi anni con una domanda della sostanza ormai stabilizzata.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 6.067 e le denunce 11.648, mentre la sostanza sequestrata è stata pari a kg 4.971,75.

Delle 11.648 persone denunciate per i delitti connessi con la cocaina, 963 (8,27%) risultano donne e 157 (1,35%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 4.296, corrispondenti al 36,88% del totale dei denunciati per cocaina.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'82,03% il traffico illecito e per il 17,95% quello più grave di associazione finalizzata al traffico.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (842 casi), nelle abitazioni (689), in auto (298), nel corpo, in cavità rettale o ingerita (98), nel bagaglio (92), in lettere o pacchi postali (39).

I sequestri più significativi a Trento (kg 557,57), al porto di Genova (kg 283,14) e al porto di Gioia Tauro (kg 217,92).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che il mercato italiano è stato alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia, giunta attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2013, i principali paesi di provenienza (soli casi accertati) sono stati Colombia, Rep. Dominicana, Brasile, Cile, Panama ed Ecuador.

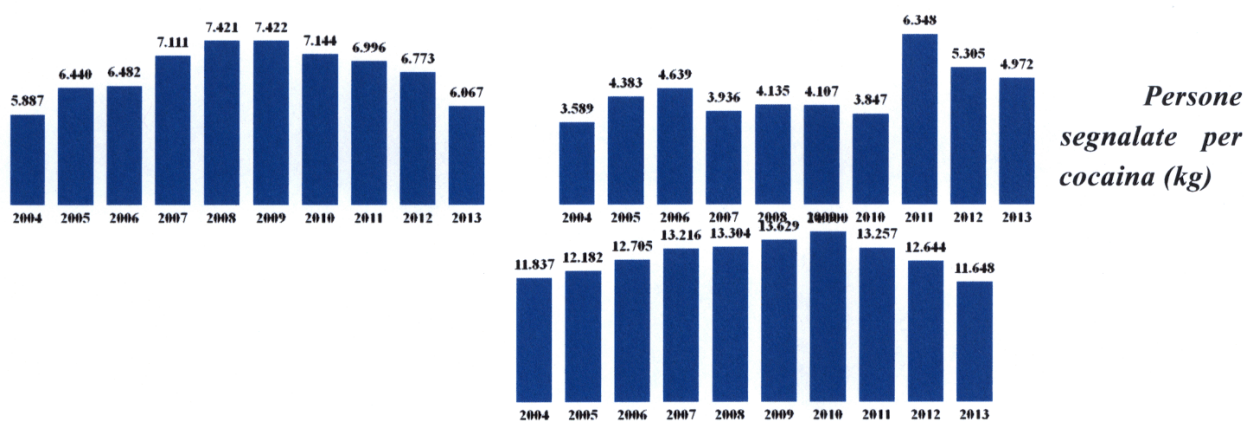
Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di cocaina sono quelle albanese, marocchina, tunisina e nigeriana.

Andamento decennale

Dal 2004 il trend delle operazioni per cocaina ha registrato una continua crescita fino al 2009, con una flessione dal 2010 al 2013. Anche le denunce risultano in crescita ma dal 2011 si constata una leggera flessione. I sequestri, la cui media decennale è di 4.526 kg, hanno avuto un picco di 6.348,43 kg nel 2011. Le operazioni sono passate da 5.887 del 2004 a 6.067 del 2013; le denunce negli stessi anni da 11.837 a 11.648; i sequestri da 3.588,89 a 4.971,75

Operazioni per cocaina (nr)

Sequestri di cocaina (kg)



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER LA COCAINA NEL 2013

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono la Calabria con kg 1.663,85 la Lombardia con kg 626,63 e il Trentino Alto Adige con kg 613,37.

La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate (2.029), seguono il Lazio (1.616), la Campania (1.574), l'Emilia Romagna (860), la Toscana (812) e la Puglia (703).

Esaminando per macroaree, nel 2013, il Sud e isole appaiono nettamente in testa con il 45,74% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord, con il 41,84%, e il Centro, con il 12,42%.

EROINA

Nel 2013, i sequestri di eroina in Italia risultano in decremento. Si è passati dai kg 940,25 del 2012 ai kg 881,85 del 2013 (-6,21%). In diminuzione anche le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.560 (-14,18%) e 4.727 (-16,47%).

Delle 4.727 persone denunciate per eroina, 489 (10,34%) erano donne e 65 (1,38%) minori. I cittadini

stranieri coinvolti sono stati 2.444, corrispondenti al 51,70% del totale dei denunciati per eroina. Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'86,44% il traffico illecito e per il 13,56% quello più grave di associazione finalizzata al traffico.

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (334 casi), nelle abitazioni (208), in autovetture (110), sul corpo (49) e nei bagagli (46). I sequestri più significativi sono stati kg 100 a Parma, kg 89,85 a Roncofreddo (FO) e kg 33,14 nel porto di Ancona.

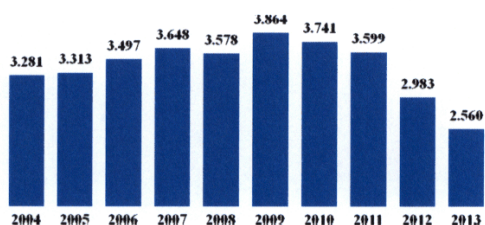
Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di eroina sono risultate quelle tunisina, albanese, marocchina, nigeriana e gambiana.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi sono stati la Grecia, l'Albania, la Tanzania, il Kenya, il Belgio, la Malesia e il Pakistan.

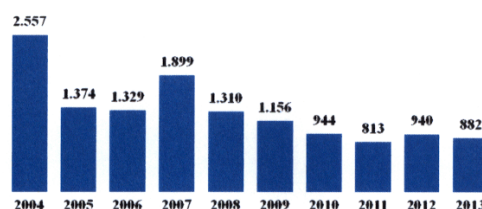
Andamento decennale

Nel lungo periodo il trend delle operazioni e delle denunce per eroina evidenzia un andamento altalenante dal 2004 al 2013, intorno alle 3.400 operazioni e 6.300 persone segnalate. Relativamente ai dati dei sequestri, dopo il picco nel 2004 (kg 2.556), si registra nel 2007 un significativo aumento rispetto ai due anni precedenti con kg 1.899, per poi flettere dal 2008 al 2013 con i seguenti valori: (kg 1.309), (kg 1.155), (kg 943), (kg 813), (kg 940) e (kg 881).

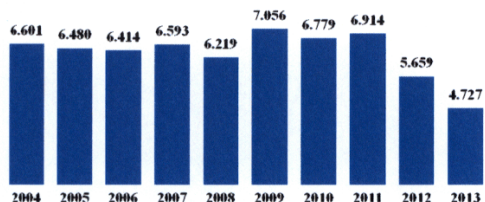
Operazioni per eroina (nr)



Sequestri di eroina (kg)



Persone segnalate per eroina (nr)



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER L'EROINA NEL 2013

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono l'Emilia Romagna con kg 233,84, la Lombardia con kg 151,81, le Marche con kg 101,54 e il Veneto con kg 89,52.

L'Emilia Romagna è al primo posto anche per numero di persone segnalate (533), seguono la Lombardia (532), la Campania (455), la Toscana (414) e la Puglia (409).

Esaminando per macroaree, nel 2013 il Nord è nettamente in testa con il 59,11% dei sequestri

complessivi, seguito dal centro con il 21,26% e dal Sud e isole con il 19,62%.

CANNABIS

Il 2013 ha segnato per l'Italia un rilevante incremento nei sequestri di hashish (+65,84%) ed un aumento in quelli di marijuana (+33,89%). Per la marijuana il segno è positivo sia per le operazioni (+21,97%) sia per le segnalazioni all'Autorità giudiziaria (+20,95%). Sono invece entrambi di segno negativo per l'hashish, rispettivamente con -15,12% e -16,72%. Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto dei derivati della cannabis sono state 12.189; le denunce per hashish sono state 6.897, mentre quelle per la marijuana 7.101; i sequestri invece sono stati di 36.347,15 chili per l'hashish e di 28.821,21 chili per la marijuana.

Delle 15.347 persone denunciate per i derivati della cannabis, 984 (6,41%) erano donne e 993 (6,47%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono 4.285, corrispondenti al 27,92% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, tunisina, albanese, nigeriana e senegalese.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,65% il traffico illecito e per il 2,34% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

I sequestri più significativi sono: kg 15.704 di hashish nelle acque antistanti l'isola di Pantelleria (TP), kg 7.260 di hashish nelle acque antistanti Pozzallo (RG), kg 1.650 di marijuana ad Augusta (SR) e kg 1.520 di marijuana ad Acireale (CT).

I quantitativi di cannabis sequestrati erano per lo più occultati in abitazioni (2.503 casi), sulla persona (1.957 casi), in auto (508 casi), in corrispondenza postale (202 casi).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che il mercato italiano è stato alimentato prevalentemente dall'hashish del Marocco e dalla marijuana dell'Albania.

Andamento decennale

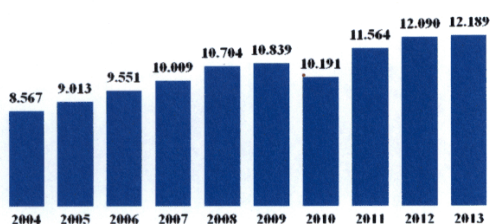
I derivati della cannabis sono stati negli anni la droga maggiormente richiesta dal mercato; nella serie decennale hanno costituito da soli oltre la metà degli interi sequestri di droga in Italia.

Il picco più alto nei sequestri di hashish è stato registrato nel 2013 con 36.347 chili; quello relativo alla marijuana nel 2013 con 28.821 chili.

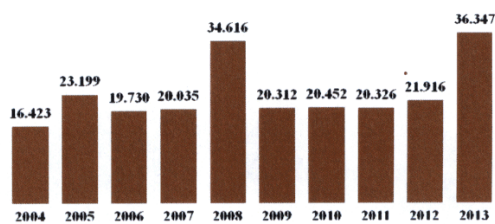
Dal 2004 al 2012 i sequestri complessivi dei derivati della cannabis (hashish e marijuana) hanno avuto un andamento altalenante, fatta eccezione per il 2013, toccando la punta più bassa nel 2004 con 19.914 chili.

Le operazioni relative ai derivati della cannabis, invece, hanno avuto un andamento crescente, a partire dal 2004, fino al 2013 (12.189 operazioni). Le denunce hanno avuto un andamento crescente fino al 2010 e un andamento costante fino al 2013.

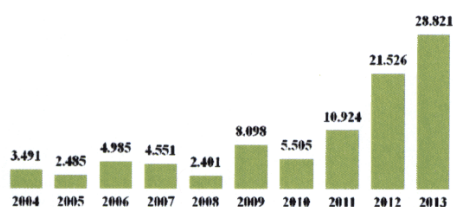
Operazioni per cannabis (nr)



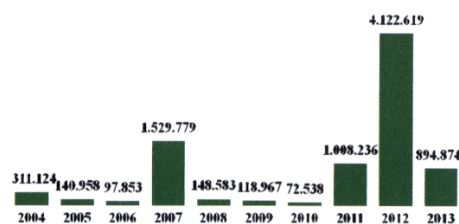
Sequestri di hashish (kg)



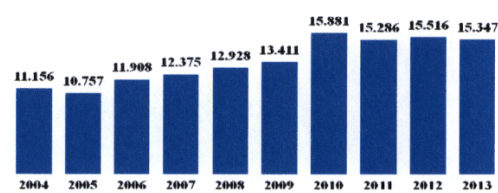
Sequestri di marijuana (kg)



Sequestri di piante di cannabis



Persone segnalate per cannabis (nr)



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI, DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'A. GIUDIZIARIA PER I DERIVATI DELLA CANNABIS NEL 2013

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono la Sicilia con kg 24.531,91, la Lombardia (kg 3.542,76) e il Lazio (kg 3.214,17). Per la marijuana i maggiori sequestri si sono avuti in Puglia (kg 10.183,77), la Sicilia (kg 6.020,44) e il Lazio (kg 3.200,26).

Il Lazio si colloca al primo posto per numero di persone segnalate per i derivati della cannabis (2.351), seguito dalla Lombardia (1.984), Sicilia (1.674), Campania (1.449) e Puglia (1.226).

Per quanto riguarda le piante di cannabis di produzione nazionale sequestrate nel 2013 (-78,29% rispetto al 2012), il maggior numero si registra nel Lazio (792.943), Puglia (35.557) e Calabria (28.959), regioni che per le particolari condizioni geoclimatiche si prestano meglio a questo tipo di coltivazione.

Esaminando per macroaree, il Sud e isole si collocano nettamente in testa con il 68,98% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 15,99% e dal Centro con il 15,03%.

DROGHE SINTETICHE

Nel 2013, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche in dosi nel loro complesso hanno registrato un decremento del 66,85%, mentre quelle rinvenute in polvere evidenziano un incremento pari al 42,26%. Le operazioni rivolte al contrasto delle droghe sintetiche sono state 305 e le denunce 390, mentre le dosi sequestrate ammontano a 7.534 unità.

Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 1.529 pastiglie di ecstasy, eseguito sul Valico ferroviario del Brennero (BZ) nel mese di settembre, kg 7,46 di ecstasy, sul Valico di Brogeda (CO), nel mese di dicembre, 1.300 dosi di L.S.D. a Santa Teresa di Gallura (SS) e 27 kg di metamfetamina